

XI® Tornare @ Itaca

Arte, cinema, musica, letteratura, poesia, teatro.

attraversamenti **4**

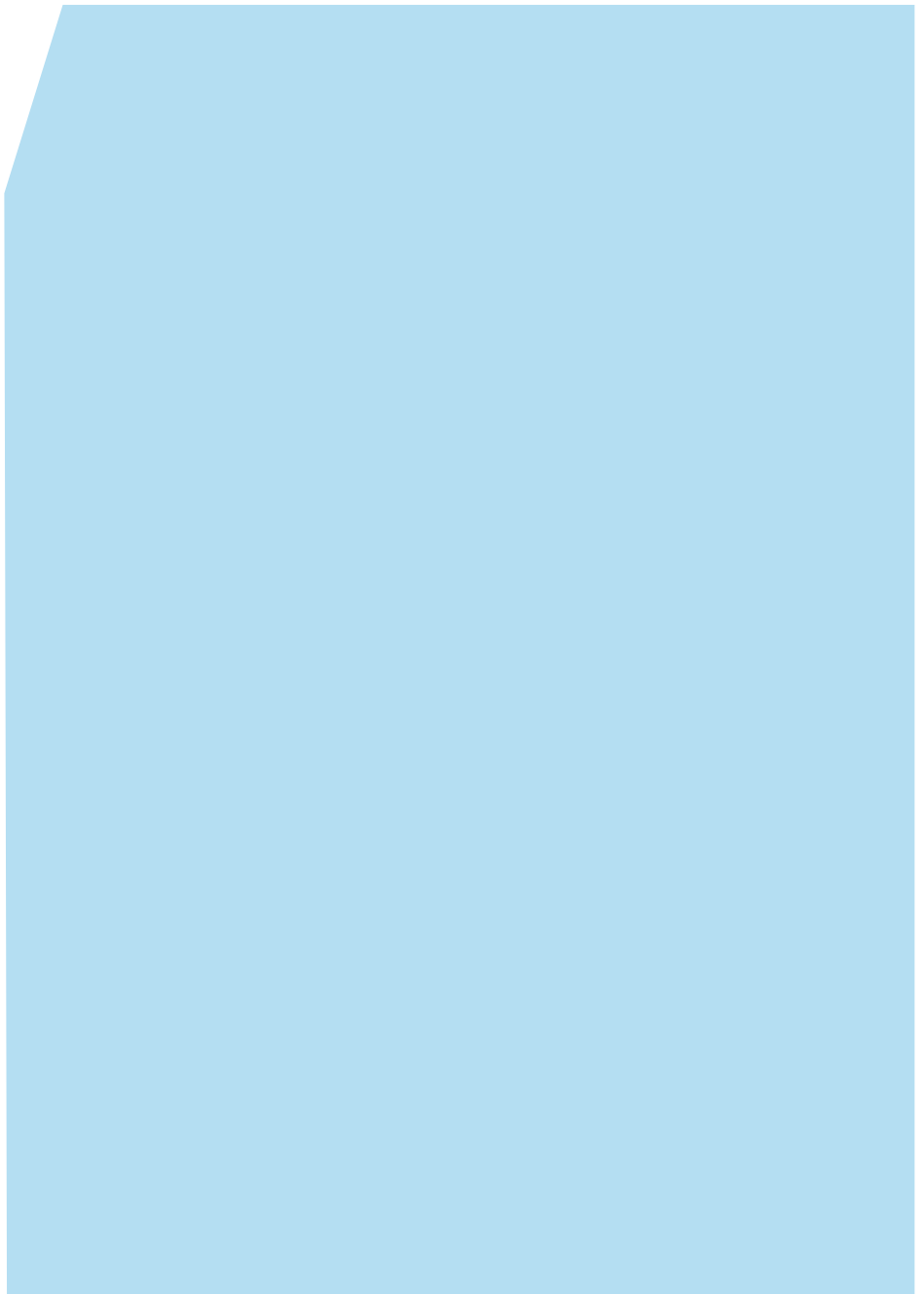


XI® Tornare@Itaca
Arte, cinema, musica, letteratura, poesia, teatro.

attraversamenti 4

Mostra d'arte contemporanea
a cura di Mimma Pasqua
e Maria Rosa Pividori
organizzata con Dieci.due!
International research contemporary art

testo di Mimma Pasqua



Dell'andare
In una notte insonne d'estate

Mimma Pasqua *Grimaldi, 4-9-2017*

Guarda - mi disse - quel residuo di un tempo, quel treno a carbone che corre sbuffando sui binari di una vita che non c'è più. Ha attraversato un mondo che toccavi con mano salendo sui pendii della Sila. **(Luigi Cipparrone)** Allora viveva una donna che chiamavano madre natura per il bene che voleva ai suoi figli. Dilaniata nel corpo e nello spirito fra l'essere madre e per il mondo donna. **(Sabina Sala)** La maternità lascia tracce che ti attraversano il cuore e la mente.

Che la luna misteriosa e pronube ti sia amica - continuò - quasi sussurando. **(Ombretta Gazzola)** Gli attraversamenti sono come la deriva dei continenti. Costringono ad incontrare gente che non hai mai visto di persona **(Ugo Locatelli)**, orientali dagli occhi a mandorla emersi dalla pece di una memoria vischiosa. **(Francesco Minuti)** Novelli Ulisse arrivati su gusci di noce, barchette di carta che chiamano gommoni **(Amalia Cangiano)**, con la morte nel cuore, nel mare procelloso, spinti dalla speranza. E noi? Come uno specchio frantumato li vediamo sbarcare. **(Fabrizio Trotta)** Di qua, di là, da Sud a Nord, da Est a Ovest spuntano come formiche da ogni dove alla ricerca di incontri fortunati. **(Martina Roberts)** Lasciano ferite e strappi che il tempo paziente ricuce tessendo la trama di vite sospese in attesa. **(Loretta Capanera)** Poi tutto si compie. Ogni destino giunge al capolinea di un senso. Uno qualsiasi. Almeno uno. Che la speranza sia ultima a morire. **(Mariangela Zabatino)** Ricordo quelle mani che brancavano l'aria chiedendo aiuto mentre le grida si strozzavano in gole stanche di acuti sovrumani. **(Nicoletta Veronesi)** E il pensiero nomade correva ai ghepard uccisi di nascosto nell'Africa pregna di figli che violenta la sua natura e i suoi animali rari e preziosi. **(Carlo Delli)** Tracce di una natura verde e senza tempo che gira come vortice aereo. Memoria del nulla. Questo noi siamo. Questo noi saremo. **(Ilaria Beretta)** Equilibristi su quel filo teso fra due sponde che è la vita, quanti di noi cadranno? Quanti arriveranno all'altra riva, sospesi sull'abisso senza fine, poveri corpi in cerca di ristoro? **(Simona Barzaghi)**

I confini sono linee fluttuanti attraversabili **(Luce Delhove)** e noi abbiamo cosperso il mondo di filo spinato e di barriere che pungono il corpo e squarciano le carni come lame di coltelli acuminate. Ci siamo chiusi in fortini. Illusi. Non la faremo franca nemmeno questa volta. **(Francesco Apollaro)** **(Isora Caprai)**

Ed io risposi. Forse sarà possibile incontrarci agli equinozi fra la notte e il giorno che Ade e Persefone proteggono, perché la vita come un melograno sia feconda d'amore e d'armonia e vinca sul buio dell'inverno. (**Valerio Ambiveri e Sabina Sala**) Forse saremo come l'artista poeta o il viaggiatore cieco che cerca i luoghi sacri nel profumo di un fiore, nel nitore fresco dell'acqua di sorgente, nel richiamo del vento fra le foglie. (**Teo De Palma**) E se attraversi una cosa poi ti ritrovi nella cosa. Il pieno e il vuoto si attraggono e tendono al centro, nel punto di equilibrio dove l'ansia si placa e il cammino sosta per ritrovare forza nell'andare. (**Luigi Negro Barquez**) Ogni attraversamento - ricorda - reca le stimmate della violenza come un coltello o una forchetta che infilza un corpo. (**Alfredo Granata**) Ci siamo persi nell'ignoto del mondo digitale che ci illude col canto di sirena dove tutto puoi senza alcun costo. Gli occhi dei nati digitali non si incontrano incuriositi e nuovi ma guardano in se stessi impauriti. Forse l'arte può compiere il miracolo e fargli capire il sogno di una vita che gira nello spazio e poi finisce in terra guardandoci negli occhi. (**Marcello Mazzella**) E se li prendessimo per mano come un tempo per fare un giro tondo e casca il mondo casca la terra e tutti giù per terra? (**Lorena Pedemonte**), forse ritroveremmo la voglia di avventura che ti porta da Mesoraca in Calabria a Grimaldi e viceversa in otto ore di soste, incontri, scoperte, malumori e stupori. Perché ciò che conta è l'andare. (**Pino Lia**)

Un esodo biblico è questo - riflettè - ad alta voce. Si crea confusione, cacofonia di voci, sgradevolezze di diversi sentire. Bisognerà giocare con ingegno e fantasia per fare incroci, un nuovo linguaggio fatto di suoni umani. Un Cruci-verba immaginario. (**Alessio Larocchi**)

La vita è fatta di trama e ordito non per ingabbiarci ma per non perdersi, perché tra me e te, tra noi e un altro c'è qualcosa che va al di là di noi che ci attraversa e che noi attraversiamo.

In questo qualcosa di indefinito forse c'è il senso di noi e della storia. (**Max Bottino**) I linguaggi si compongono, si arricchiscono, cambiano, sono come segni che si accoppiano, che danzano una danza di elisioni e troncamenti, di afflato sinergico e di sintesi audaci e variegate.

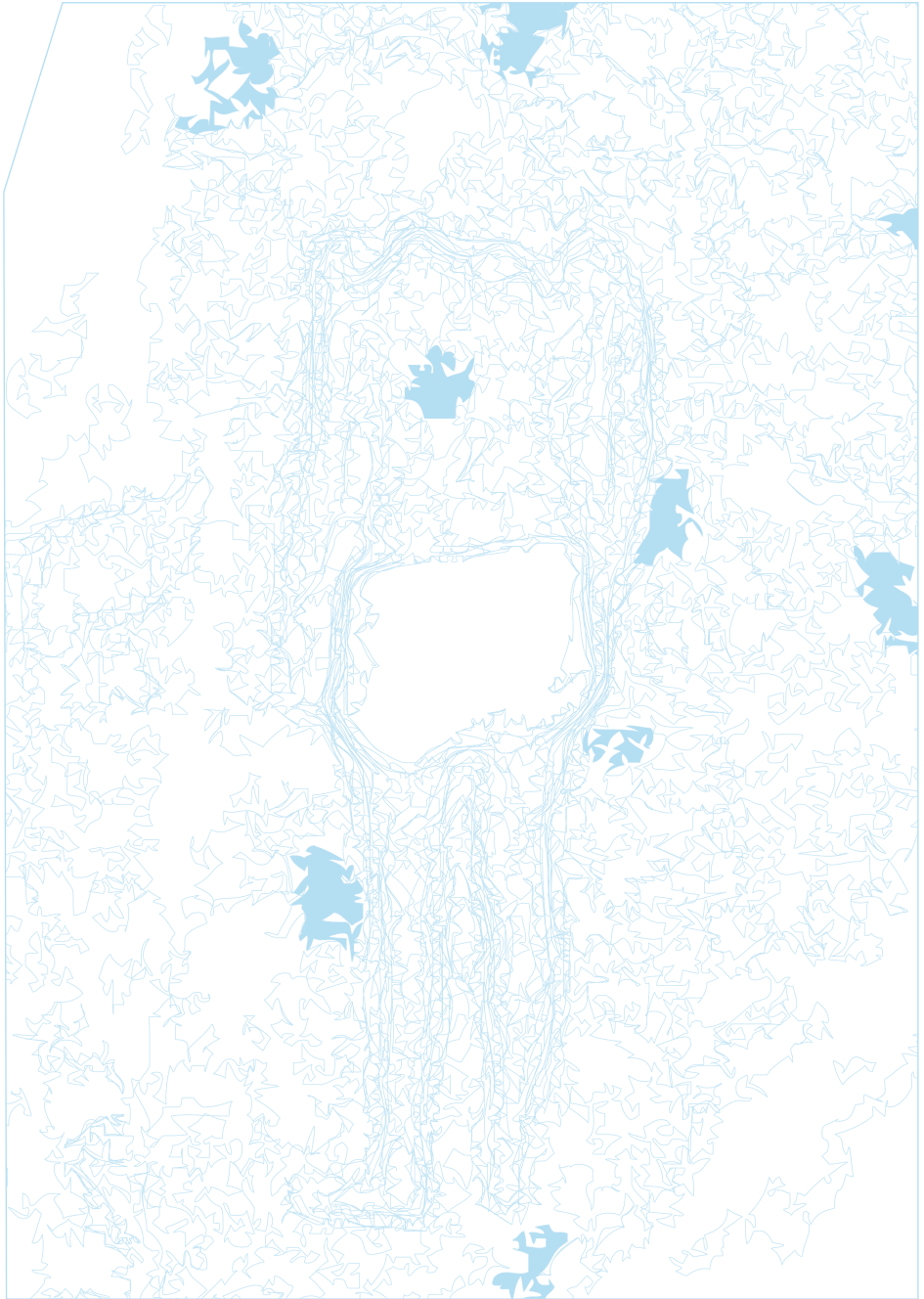
Concrezioni materiche che un pezzo dopo l'altro vanno a scrivere nuovi enigmi da sciogliere. (**Filippo Soddu**) Disegni e geometrie fatte di luce e di colore sequenziali nel tempo. Leggere ragnatele si affratellano e il capo del filo è sottilissimo e tu cerchi di afferrarlo e non lo trovi.

Ma è nello stesso aggrovigliarsi con grazia il suo essere. Ammiralo com'è e più non domandare (*Stefania Dalla Torre*), perché la forza del gioco serissimo dell'arte risiede nell'infanzia che resiste in noi tutta la vita e l'attraversa e ci dona ricchezze non sapute. (*Marina Buratti*)

Costruiamo piuttosto una valigia, un collettore di libri e di esperienze, di mani tese che implorano di esistere (*Assunta Mollo*) perchè la porta che attraverseremo che sia rossa o verde non importa che da sempre esploriamo terre ignote. Noi viaggiatori nomadi cerchiamo al fine quiete stanziale semplice e serena (*Pompeo Forgione*) e lo squarcio di realtà che si parrà dinanzi ai nostri occhi nell'istante epifanio di luce si adegua al desiderio di noi che lo guardiamo e ognuno legge e vede ciò che vuole. (*Francesco Forgione*) E che la "bidonville" che ho nel cuore fatta di legni bruciati e lamiere contorte sotto il sole cocente e pioggia torrenziale si illumini di gioia e di speranza (*Lucio Perna*) e che io possa donare al figlio che ritorna un piccolo dono di carta tenera e preziosa e che il ricordo di colui che più non torna mi sia dolce d'amore e tenerezza. (*Odette Palombo e Silverio De Santis*) E per attraversare i ponti della vita ho fotografato quelli del passato attenta a non confondermi, perché questa è la vita in cartolina. La vita vera è un'altra. (*Stefania Romano*) È come quella scarpa che porta impressa su di sé la scala che c'è chi scende e c'è chi sale per ricordarlo a te che ti lagni sola destinataria dell'ingiustizia del mondo. (*Mavi Ferrando*) Che il passato ti sia di sprone ad affrontare il mondo con fiducia. Quel passato di classico splendore, di corpi statuari di Apollo e Narciso e di Venere che nasce dal mare e di miti e leggende trasposto in colori vividi e sognanti. (*Diego Minuti*)

Ricordi il "Canto notturno di un pastore errante dell'Asia"? "Oggi io mi rivolgerei alla luna per chiederle, come fece il poeta "Che fai tu luna in ciel?" lo migrante esiliato dal mondo e abbandonato da Dio. (*Franco Gordano*) lo come Pan addolcirei l'animo con canti che narrano di balli sull'abisso, di usanze e tradizioni che stare insieme era famiglia. (*Valerio Vado*) E ascolterei parlare il giovane viandante disperato e il vecchio solo che neanche un cane (*Paolo Ferraina*) perchè le parole attraversino la mente (*Alessandro Gordano e Nicola Labate*) e come la semenza germogliano nel tempo che ci crediamo eterni e onnipotenti.

Ma quante lune piene vedremo sorgere e tramontare in cielo? Forse venti. (*Orazio Garofalo*) Un sospiro lieve come il vento.



attraversamenti 4

Artisti invitati:

Valerio Ambiveri	Alessio Larocchi
Francesco Apollaro	Pino Lia
Simona Barzaghi	Ugo Locatelli
Ilaria Beretta	Marcello Mazzella
Max Bottino	Diego Minuti
Marina Buratti	Francesco Minuti
Amalia Cangiano	Assunta Mollo
Isora Caprai	Nicola Labate
Loretta Cappanera	Luigi Negro Barquez
Stefania Dalla Torre	Odette Palombo
Luce Delhove	Lorena Pedemonte
Teo De Palma	Lucio Perna
Silverio De Santis	Martina Roberts
Carlo Delli	Stefania Romano
Paolo Ferraina	Sabina Sala
Mavi Ferrando	Filippo Soddu
Francesco Forgione	Fabrizio Trotta
Pompeo Forgione	Nicoletta Veronesi
Orazio Garofalo	Mariangela Zabatino
Ombretta Gazzola	
Alessandro Gordano	Omaggio a:
Alfredo Granata	Luigi Cipparrone

Francesco Apollaro

Confini
2002

Stampa da diapositiva, pellicola Ektacrome 64 asa,
ritratta con Reflex analogica - obiettivo 50mm /
cm 20 X 30



Valerio Ambiveri / Sabina Sala

Ade e Persefone
2016 / 2017

Stampa laser su carta /
n° 8 elementi, cm 21 x 29,7.



Ilaria Beretta

BI1 - Aporia
2017

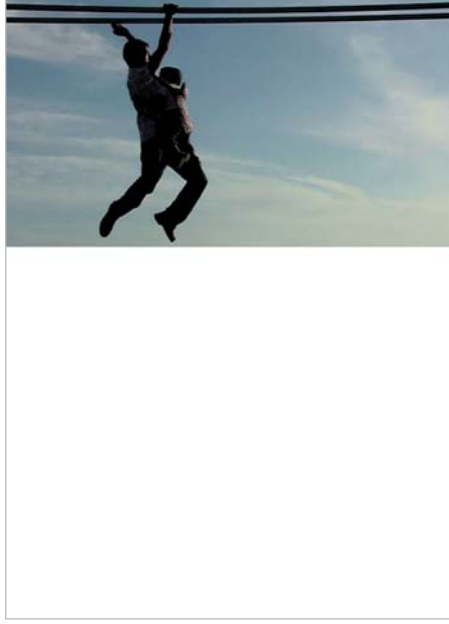
Pittura a olio su cartone telato /
cm 29,7 x 23



Simona Barzaghi

Metis
2017

Still da video " Metis"
con interventi sulla fotografia /
N° 4 elementi, cm 21 x 29,7



Marina Buratti

ATTRAVERSARE IL PRATO
2017

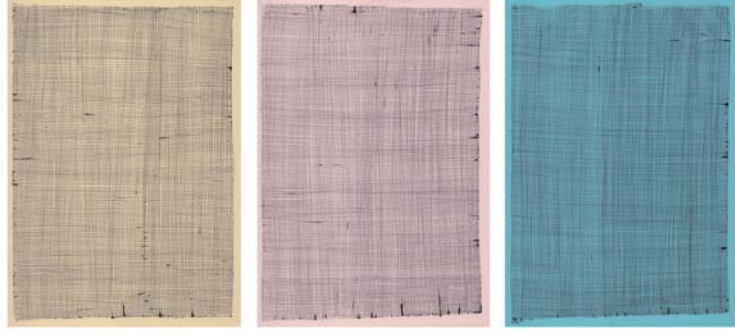
Collage e matita su carta e acetato /
N° 6 elementi cm 21 x 29,7



Max Bottino

ORIZZONTI VERTICALI
2015

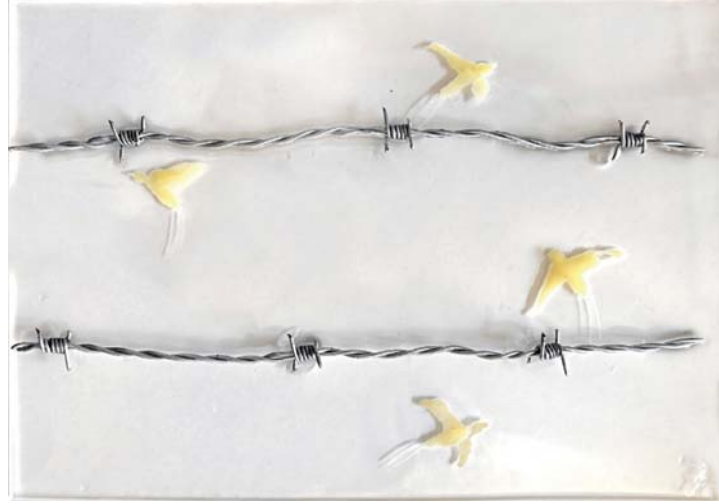
Penna a sfera su carta colorata /
N° 3 elementi, cm 21 x 29,7



Isora Caprai

MIGRANTES
2017

Cera colata su plexiglass con resina e filo spinato /
cm 21 x 29,7



Amalia Cangiano

Sindrome d'Ulisse
2017

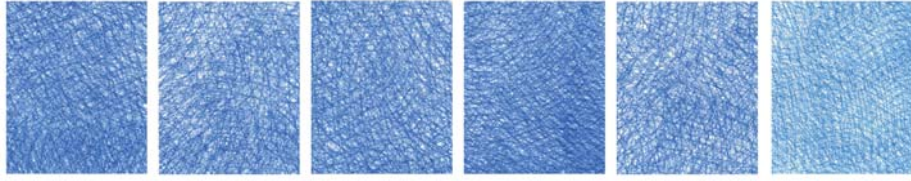
Stampa fotografica
montata su legno /
cm 32 x 23
(totale del trittico cm 96 x 23)



Stefania Dalla Torre

s.t.
2013

Matita su carta /
n° 6 elementi, cm 25,5 x 21



Loretta Cappanera

Attraversamenti [1] [2] [3]
2017

Colore ruggine, tintura, interventi di filo a mano,
su garza bianca e colorata /
cm.29,5x21,5



Teo De Palma

Oracolo
2017

Tecnica mista su carta /
cm 21 x 29,7



Luce Delhove

Luoghi di confine
2017

Olio su viseline e pastello /
cm 29,8 X 21



Carlo Delli

AFRICA: ORA BASTA!
2017

Tecnica mista (Fotografia con fumetto + resina) /
cm 21 x 29,7



Silverio De Santis / Odesilvo Atelier

Notte o notte, stella del mattino fate che lui ritorni e che mi stia vicino.
Sole o sole, luce di mezzogiorno fate che io gli stia vicino al suo ritorno
2016

Collage e carta piegata /
cm 21 x 29,5



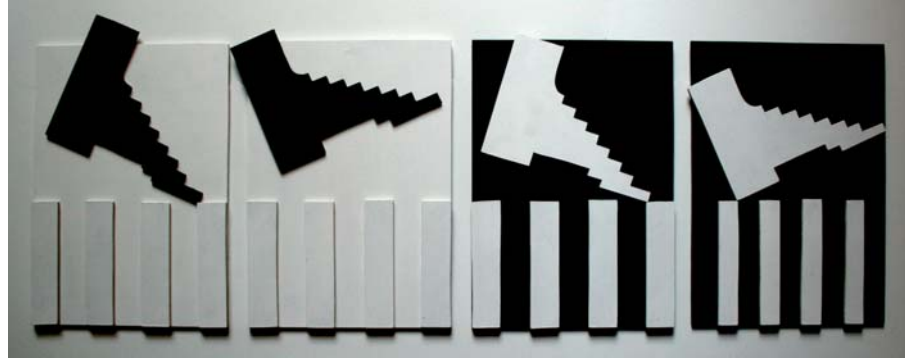
Mavi Ferrando

Attraversamento

2017

Medium density 4mm
sagomato e verniciato /
21 x 29,4 x 0,8 cad.
(+piccole sbordature)

Tot. cm 21 x 90



Paolo Ferraina

RABBINO

2016

Chimica su plex /
cm 20 x 30



Pompeo Forgiione

LA PORTA ROSSA
2017

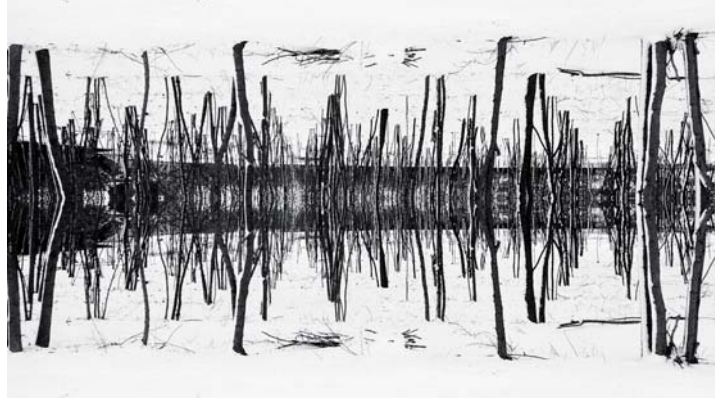
Monotipo. Punta secca, Collografia e tecnica mista /
cm 21 x 29,7



Francesco Forgiione

Squarcio dimensionale 2
2014

Fotografia digitale /
cm 29,7x16,8



Ombretta Gazzola

Corpo Attraversato per Sconfinare
2017

tecnica mista, carta, legno, acrilico, negativo/
cm 40 x 45



Orazio Garofalo

fullmoon
2017

video full-HD / durata: 5' 47"0
Music courtesy: Ryūichi Sakamoto



Alfredo Granata

INVITO A CENA

2017

Tecnica mista + oggetti su busta di carta commerciale /
cm 22 X 32 CAD.



Alessandro Gordano / Nicola Labate

Attraversa_Menti

2017

AUTORE: Alessandro Gordano , DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA:
Nicola Labate, RIPRESE: Alessandro Gordano e Nicola Labate
MONTAGGIO: Alessandro Gordano , FORMATO: 1920X1080 full hd



Pino Lia

MESORACA – GRIMALDI
2017

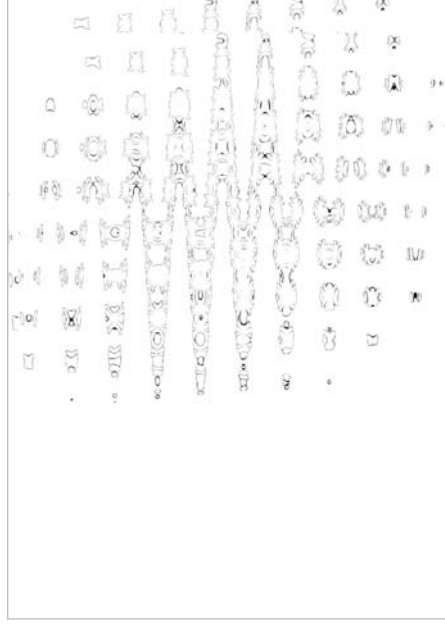
Collage fotografico polimaterico /
cm 42 X 60



Alessio Larocchi

CRUCIVERBA immaginaria
2000

Grafica computerizzata /
A4 (29,7 x 21 cm)



Marcello Mazella

Bodydrome
2001

Tecnica digitale /
cm 29,7 x 21



Ugo Locatelli

MIGRAZIONE AREALE
2015 / 2017

Testo + Fotogrammi estratti dal video originale del 2015
e stampati in Fine Art
N.2 Pagine in formato A4 (cm 29,7 x 21 cad.)



Francesco Minuti

Akima
2016

Olio su tela + materiali vari /
cm 30 x 35



Diego Minuti

ECLISSI
2017

Olio su tavola + materiali vari /
cm 42 x 35



Luigi Negro Barquez

percorsi identitari
2017

Acrilico e filo su cartone /
cm 21 x 29,7

Courtesy 10.21



Asunta Mollo

ATTRAVERSAMENTI da 1 a 5
2017

Tecnica mista, collage e acrilico su carta /
n° 5 elementi cm 21 x 29,7



Lorena Pedemonte

Almas en viaje / Anime in viaggio
2015

Acrilico e pigmenti su carta /
cm 150 x 150



Odette Palombo / Odesilvo Atelier

Già lettera della madre al padre
2016

Stampa digitale su carta /
11 fogli di cm 21X29,5



Martina Roberts

Departure#1#2#3
2017

Tecnica mista su carta /
N° 3 elementi, cm 21 x 29,7



Lucio Perna

Bidonville
2017

Ferro e cartone su tela /
cm 24 x 30 x 6



Sabina Sala

due

2016 / 2017

Fotografia: Paolo Ferrante

Stampa su carta fotografica /
n° 8 elementi, cm 21 x 29,7

Stefania Romano

Ceci n'est pas...Rome

2013

Fotografia analogica in bianco e nero su carta fotografica lucida /
cm 40X50 misura totale, cm 7X10 misura delle singole foto



Fabrizio Trotta

Crossings
2017

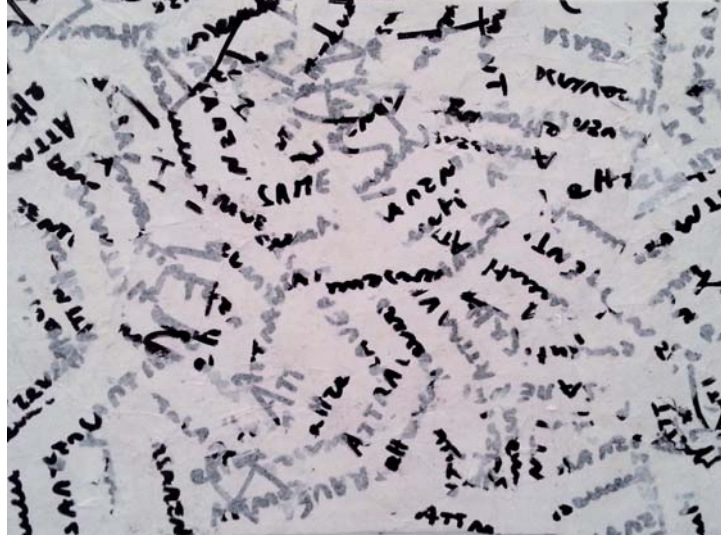
Pigmenti e resine acriliche su tela e alluminio, specchio /
cm 76 x 30



Filippo Soddu

Attraversamenti (ricostruzione)
2017

Tecnica mista su cartone /
cm 29,7 x 21



Mariangela Zabatino

Tutto è compiuto
2011

Fuliggine su carta /
cm 42 x 30

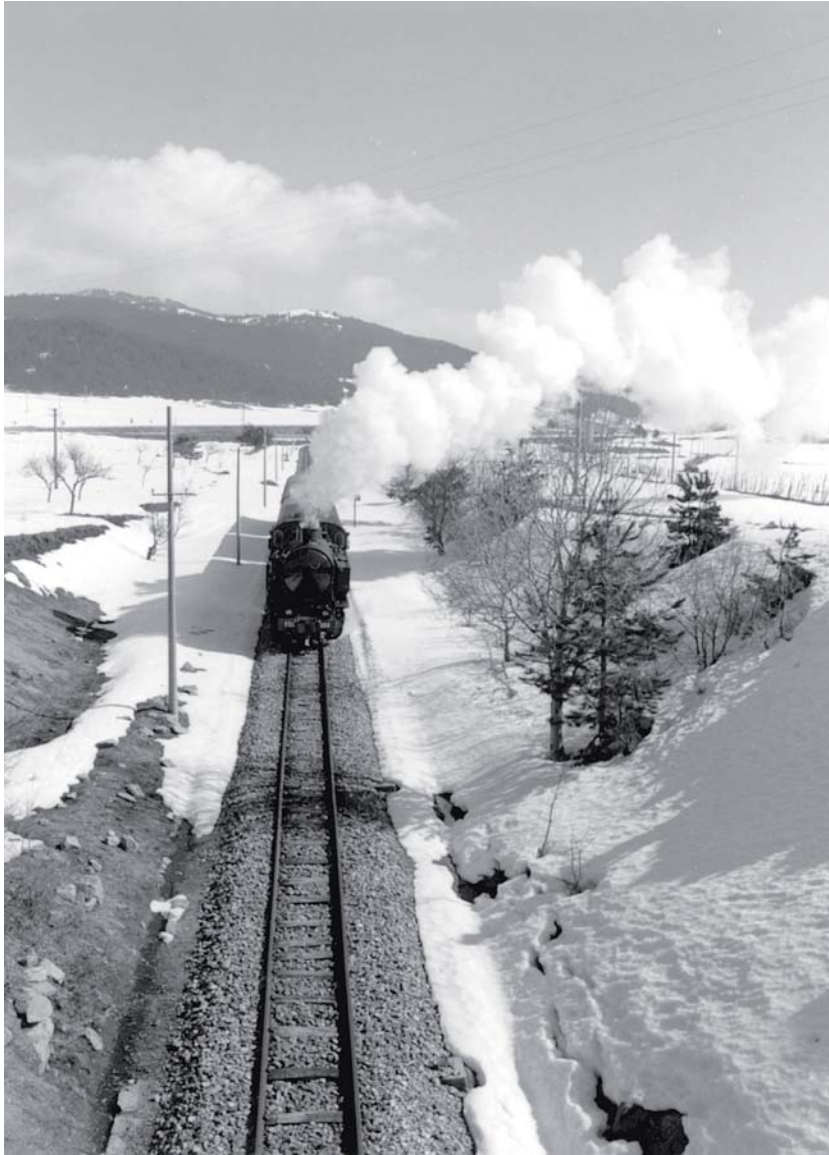


Nicoletta Veronesi

FAME
2017

Tecnica mista /
cm 29,7 x 21





Omaggio a Luigi Cipparrone

Tracce di treno
1994

Fotografia

attraversamenti 4

Poeti e scrittori:

Ada Celico

Carlo Delli

Franco Gordano

Tonino Milite

Mimma Pasqua

Andrea Zuccolo

STORIA DI UNA FEMMINOTA

In questa luce siderale il corpo non si muove. Sento voci che arrivano da un pianeta lontano. Ho il sangue coagulato? Non lo sento scorrere. Qualcuno parla, ma una mano mi strappa alle parole che non conosco. Vado, trasportata da una forza che forse è vento. Forse è un drago possente. Un mio alleato? Approdo e sul lenzuolo rosso sangue sono finalmente io. Tutta intera. Il mio corpo si muove.

Ho memoria di un altro corpo che forse mi appartiene. Steso e fremente assorbe certe voci confuse. È solo un attimo, non lo ricordo più.

È il corpo di mia madre che si sgrava. Le gambe aperte nell'aria del mattino. Lei è della razza delle Femminote, una stirpe a se stante nella stirpe delle donne comuni. A lei tutto è concesso. Vivere da sola. Non sposarsi. Partorire come la fera nella foresta di pini. O come l'orca marina, che vive più in là, nello stretto di Messina.

Le Femminote, che Stefano d'Arrigo ben descrive in *Orcynus Orca*, sono le antenate di mia madre. E dunque le mie antenate. Eppure, anni dopo, non me lo ricordo, mentre assetata di vita come nessuna, mi faccio succhiare il sangue all'angolo di un porto. Ogni marinaio che passa me ne succhia un quintale. Mezza agonizzante e fiacca per l'esagerato prelievo, guardo il marinaio in faccia e gli do un calcio nel culo. Lo sparo a un chilometro di cielo. Il marinaio non capisce che ha esagerato nel succhiare.

Accucciata quale una statua sulla spiaggia se ne stava come una pietra conficcata sulla sabbia. Niente e nessuno l'avrebbe smossa. Soltanto il Padreterno, se si fosse risolto a passare di là. Guardava il mare. Un attimo prima aveva afferrato la sabbia, l'aveva stretta nei pugni delle grandi mani, poi l'aveva lanciata in aria, come fosse farina, e i granelli le erano piovuti sulla testa, che probabilmente voleva solo questo, sentire l'asprezza dei minuscoli pezzi di pietra piombarle nei capelli.

Si era alzata e si era lisciata la gonna, per liberarla di ogni granello fastidioso. Poi, se l'era alzata fino alle ginocchia, scrollandola come fosse una vela. Pensava di essere sola e in questo modo aveva mostrato le gambe al mare, e forse un pezzo di coscia si era affacciato dal tessuto leggero di cui erano fatte le pieghe della sua sottana. Più in là, dietro un cumulo di frasche che sormontava una piccola duna, un uomo che l'osservava chissà da quanto, si era messo le mani in mezzo alle gambe, tastando il duro che pressava proprio sotto i bottoni.

ritagli da ALLUCI IN AZIONE

dal cap. III

Non si scrive mai soli
Non siamo noi che scriviamo, non siamo
soli noi. C'è

chi suggerisce dietro
chi detta di traverso
chi c'invoglia nascosto

Non si scrive per forza
Se non lo facciamo niente torna più
sulla penna. Su queste dita, non ho
ascoltato bene nemmeno oggi
- antenna rugginosa, la mia - loro ¹
sono andati e tornati
ed erano ogni volta
meno numerosi, più diradati

sempre nell'acqua a urlare
o gioire
a cercar di volare
quasi tutti
ben allenati a scalare l'orpello
a sollevarsi su aspre montagne
ad allevare sprechi
È la cosa più consueta, normale
per disgustosi *Homo* ²
spargere sale su ciò
che già esala asprezza
ed ustione.....

.....la cosa più difficile è godere
in casa, quella nostra

È casa mia questa? Lo è stata per tanto tempo
ma non ho concesso a lei
la memoria.....

..... e non trovo le chiavi

lunghe file in licei
come accademie di *Homo stolidus* ³
ci hanno insegnato senza
insegnarci
ad imparare senza
istruirci
sull'indispensabile.....

..... trovare certe chiavi

dal cap. IV

... .. e ci mettiamo armature di ferro
per traversare nudi
le paludi
Noi figli di noi stessi
Lasciati passeggiare
sull'acqua, sprofondati
per guardare aironi che non sappiamo
cosa siano
Corriamo e siamo appena nati, senza sapere
come procedere i piedi, senza distinguere
tra il pelo delle acque
e gli abissi
senza mani per nuotare

e oggi l'altalena ciclica infermabile
per chi soffre
mal di mare ma giù non sa gettarsi
in corsa dal suo treno
né da quest'altalena
innescata
innestata
sulla testa, appiccicata al cuore
Nauseante danza.....
..... sì, l'amore può tutto
ha l'immenso potere
di fallire
di demolirci, eccome!
Non c'è amore
che corregge chi dondola l'errore
..... ma non c'è vero amore
che tolga la speranza.....

..... ah ecco! sì, rammento!
puoi cambiare anche i cuori
Senza diversa mente il racconto finisce
sempre allo stesso modo
ma guardate l'indice, non la Luna! ⁴
è una storia sterile
secondaria
se non mostra la vita

dal cap. XXXIV (Epilogo)

.... combatto e la mia arma è il pensiero.
Ravviserò le Persone, gli Umani,
per separarli dall'umanità minuscola
fermare l'aggravante d'ogni male...
scellerata sovrappopolazione!!!
..... senza scordarsi niente.....
tutto il futuro è aperto
ogni storia imprevedibile, o non è storia
Quanto ancora dovremo combattere
contro l'infernalità
nessuno di noi lo sa.....
..... chissà se vincitori
sopporteremo tanta felicità
se avremo finalmente
paura di morire
o ancora ne sorrideremo

carlodelli 2008; scelto e adattato nel 2017

1 – I ricordi

2 – L'umanità attuale

3 – Licei ed accademie: riferimento alle "filosofie"
di Platone e Aristotele, stolte perché, assolutamente
incapaci di coniugare corpo e anima, hanno ostacolato
per millenni il progresso dell'umanità.

4 – Il dito indice è vivo, e appartiene a un essere
pensante, mentre la Luna non pensa, quindi è l'indice
la cosa più importante; guardare la Luna va bene solo
se ci aiuta a capire il senso della vita, ma dovrebbe
essere il padrone dell'indice ad aiutarci, non la Luna.

Aprire onde

Che fai tu, luna, in ciel? dimmi,
che fai, nelle sere spettrali del
migrante con l'esile tuo sguardo
che disfa ogni memoria pellegrina

E tu sole che fai? nei giorni malvagi
e urticanti che con occhio di ciclope
bruci cervello e cuore incenerendo
la pur flebile speranza del mattino

Gran dio dell'universo dio di furore
e meraviglia ora che lo sguardo non
apre onde per il figlio prediletto che fai
-m' angustia sapere- dell'eterno tempo!

E tu uomo che scruti con vigile cipiglio
assiso sulle strette fascine dei tuoi beni
come un cecchino che ombrosi fantasmi
segue mentre il mare si tinge di vermiglio?

A OGNI TRASLOCO

Ad ogni trasloco
sviluppavo,
ai piedi,
robuste radici,

ma pure sognavo
d'essere pronto
al viaggio.

Ero un esule,
un profugo,
a volte un clandestino.

E crescevano
il Museo delle cere,
le sale degli "oggetti smarriti".

Un attraversamento

Ferma nella zona d'ombra
con fare guardingo
esplorò lo spazio intorno
attenta al fruscio
della foglia al passare del vento
sembrava immobile
poi ad un tratto,
cosa fu a deciderla?,
attraversò veloce
il tratto di strada
verso il sole

Nel giardino dei semplici

*C'era un pastore
le sue pecore
il suo cane.
Insieme andavano
errando i pascoli d'Armenia.*

*Il pastore la notte
cullava cantando il suo gregge
quasi non dormiva.*

*I ruscelli intonavano
arcaiche melodie.
Le trombe volavano
intorno le nuvole
candide piume d'oca
mentre becchi
color armellino*
stridevano gemiti.*

*Vagava il pastore
il suo gregge
il suo cane
nel paradiso di erbe e fiori
di perdersi
non aveva timore.*

*Il buondio
d'autunnale pioggia gocciolava.
Saltava nei fossi
rincorrendo sé stesso.
Le pecore belavano
il cane correndo intorno abbaiva.*

*Il pastore intonò un argomento
al signore
spargendo le braccia al vento.
Si arrabbiò.
Presa la sua tromba
scatenò un temporale.
Un pianoforte
staccò i denti della tastiera
rovesciò note di grandine.
Le schiere degli angeli applaudirono.*

*Il buondio
presa una fiasca di vino
montò su una barchetta
e risalì le rapide del ruscello.*

*C'era un orto
nominato
il giardino dei semplici
un pastore
il suo cane
le sue pecore
un pigolio li addormentò.*

attraversamenti 4

Musica:
Valerio Vado / reverie

Forum Julii
2015

“Forum Julii” è l'antico nome del Friuli, da sempre terra di “attraversamenti”, di scambi o scontri tra genti e culture. In questo brano strumentale l'intreccio di motivi orientaleggianti e classicheggianti è stato ispirato dalle incursioni ottomane in Friuli del 1499.

attraversamenti — 4

Mostra d'arte contemporanea
a cura di Mimma Pasqua
e Maria Rosa Pividori
organizzata con Dieci.due!
International research contemporary art

GRIMALDI [CS] 19 agosto > 09 settembre 2017

Palazzo Comunale, P.za Capitano Anselmo
87034 GRIMALDI (CS)

Testo di

Mimma Pasqua

Progetto grafico

Max Bottino

Stampa

Tipografia CI.SI Via Monte Santo, 84a Cosenza
t/fax 098425975
tipografiacisi@gmail.com

Con il patrocinio di:



In collaborazione con

10.2!

Si ringraziano:

Marcello, Rosy, Giovanni, Patrizia per l'aiuto e
l'attenzione alla mostra e naturalmente il Sindaco
e l'Assessore alla Cultura del Comune di Grimaldi.

Grazie a Fabio Trevisan che cura l'edizione
on line di Tornare@Itaca.

www.tornareaitaca.it

Info: 338 4545415

Nessuna parte di questo catalogo può essere
riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con
qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro,
senza l'autorizzazione scritta dell'autore.

www.tornareaitaca.it

Mostra d'arte contemporanea
a cura di Mimma Pasqua
e Maria Rosa Pividori
organizzata con Dieci.due!
International research contemporary art

Con il patrocinio di:



Comune
di Grimaldi

In collaborazione con

10.2!